



PIANO DI EMERGENZA comune a tutte le sedi

D.LGS. 9 APRILE 2008, N°81 E DM 10 MARZO 1998

Luglio 2022 Rev. B

Servizio di Prevenzione e Protezione

ELENCO APPROVAZIONI

Il presente Documento di Gestione delle Emergenze e tutti i suoi allegati costituiscono adempimento agli artt. 17 e 28 del DLgs 81/2008 e all'art.5 del DM 10.03.1998.

Le figure sotto indicate firmano e sottoscrivono ognuna per quanto di propria responsabilità e competenza; in particolare gli RLS sottoscrivono per avvenuta consultazione e presa visione.

Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Anna Massaro

Annalisa Cerrai

Daniele Frulli

Medici Competenti (MC)

Dr. Andrea Gennai (MC Coordinatore)

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Ing. Francesco Vigiani

Il presente documento è stato consultato dal medico competente coordinatore e dagli altri MC nominati.

Questo documento è portato a conoscenza dei singoli lavoratori interessati; a questo provvedono i rispettivi Dirigenti cui il personale è assegnato.

Datore di Lavoro A.R.T.I. (DDL)

Dr.ssa Simonetta Cannoni

EVENTUALI OSSERVAZIONI RLS

This image shows a full page of white paper with horizontal dotted lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page, providing a guide for handwriting or typing. There are no margins, text, or other markings on the page.

RLS (nominativo e firma)

[illegible]

Indice

1.	Scopo e campo di applicazione.....	4
2.	Gestione delle Emergenze.....	6
3.	Le Esercitazioni.....	15
4.	Segnaletica.....	16
5.	Acronimi e Definizioni.....	17
6.	Revisioni.....	18
7.	Allegati.....	19

1. Scopo e campo di applicazione

1.1. Premessa

Il Piano di Emergenza (PDE) è lo strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti la sede. Il presente documento, contiene le procedure ed i comportamenti da seguire in caso di emergenza, indipendentemente dalle cause che hanno determinato l'evento non desiderato.

Le emergenze ipotizzabili sono le seguenti:

- **EMERGENZA INCENDIO**
- **EMERGENZA SANITARIA**
- **EMERGENZA TERREMOTO**
- **EMERGENZA INONDAZIONE**
- **EMERGENZA FUGA DI GAS**

Il D.Lgs.81/2008¹ prevede che i Dirigenti (rif. DGRT 128/2011) richiedano "l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle disposizioni delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro (contenute appunto anche nel PDE in oggetto)" (rif. art.18 c.1 lett. f).

Per quanto sopra risulta quindi necessario che il Dirigente metta a conoscenza di tale aggiornamento il personale a lui assegnato e ne richieda l'osservanza.²

Il PDE è scaricabile anche dalla intranet dell'Ente.

Al PDE sono allegate schede specifiche per ogni sede ARTI³ con riportate le eventuali procedure operative suddivise per tipo di emergenza, la descrizione della sede e delle vie di esodo, l'indicazione dei punti di accesso dei mezzi di soccorso, la valutazione del rischio incendio, la descrizione dei presidi antincendio, quella dei presidi di primo soccorso, la dislocazione degli impianti tecnici ed antincendio, le planimetrie e l'elenco del personale addetto alla gestione delle emergenze.

Tali schede restano valide fino a che non intervengano variazioni significative nell'attività svolta, nelle macchine ed attrezzature utilizzate e negli ambienti destinati ad attività lavorative, tali da modificare le tipologie di rischio valutate, in cui la prevenzione incendi ha il carattere della priorità.

¹ D.Lgs.81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro."

² La violazione è sanzionata con l'arresto da 2 a 4 mesi o con l'ammenda da 1.315,20 a 5.699,20 €

³ Le sedi con meno di 10 addetti non sono comprese nell'obbligo della redazione del piano di emergenza salvo quelle con attività soggette al controllo da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco (art.5 DM 10 marzo 1998)

1.2. Finalità ed obiettivi

Lo scopo del presente piano è quello di contribuire all'incolumità dei dipendenti e dei visitatori, nonché alla conservazione dei beni e delle attrezzature e alla fornitura di uno strumento che consenta al personale addetto di affrontare con sicurezza, determinazione ed efficacia un evento indesiderato quale appunto incendio, terremoto, esplosione, etc.

Gli obiettivi del presente piano sono quelli di ottenere nella giusta sequenza:

- **Corretta diramazione dell'allarme**
- **Salvataggio persone**
 - consentire l'evacuazione del personale dal luogo di lavoro in condizioni di sicurezza ed in tempi rapidi
 - soccorrere le persone, i feriti ed i diversamente abili
- **Assistenza ai soccorsi esterni**
 - attuare le procedure per la chiamata dei soccorsi esterni
 - garantire l'intervento e la collaborazione con i soccorsi esterni
- **Salvaguardia dei beni**
 - prevenire e limitare i danni, ai beni ed all'ambiente
- **Confinamento ed estinzione di eventuali incendi**
 - controllare l'evento e rimuoverne possibilmente le cause
- **Gestione di altre situazioni di emergenza**

2. Gestione delle Emergenze

2.1. Individuazione dell'emergenza ed attivazione delle procedure

Si definisce **STATO DI EMERGENZA** un principio di incendio, un allagamento, una fuga di gas, un allarme bomba o altro evento calamitoso che possa far pensare ad una imminente situazione di pericolo (presenza di fumo, fiamma, odore di gas, allagamenti, scoppi, crolli, presenza di persone sospette etc.) in grado di evolversi, anche in tempi rapidi, e che non sia domabile con le conoscenze, i sistemi e i mezzi disponibili nell'area interessata. Le modalità di intervento sono suddivise su tre livelli operativi:

- **ALLARME**
- **FASE DI INTERVENTO**
- **EVACUAZIONE**

2.1.1. Compiti degli Addetti all'Emergenza

Gli Addetti all' Emergenza (A.E.) attuano la corretta applicazione delle procedure stabilite, in funzione della gravità dell'evento. I loro nomi e la loro rintracciabilità devono essere a conoscenza di tutto il personale presente nella sede. Essi gestiscono l'emergenza in atto, fino all'eventuale arrivo dei mezzi di soccorso. Gli Addetti all' Emergenza, nei tre livelli di operatività precedentemente individuati, hanno il compito di:

LIVELLO ALLARME:

- **Accertare e valutare lo stato di allerta.**
- **Stabilire, in funzione delle necessità che scaturiscono nell'emergenza, di procedere all'applicazione del piano di evacuazione del personale, sino a luogo sicuro.**

LIVELLO FASE DI INTERVENTO:

- **Verificare che non vi siano persone in pericolo, in questo caso provvederà al loro salvataggio (in base alle sue competenze e conoscenze senza mettere in pericolo se stesso o gli altri) o avvisare altri addetti all'emergenza dell'eventuale presenza di persone infortunate.**
- **Intervenire sull'evento valutando se lo stesso può essere, o è già stato, risolto con le risorse presenti.**
- **Valutare la necessità di richiedere l'intervento di Enti esterni (V.V.F., 118, Carabinieri, etc.) e di conseguenza procedere all'attivazione delle chiamate seguendo le istruzioni per la chiamata riportate nei paragrafi successivi.**
- **Stabilire, in funzione delle necessità che scaturiscono nell'emergenza, di procedere all'applicazione del piano di evacuazione del personale, sino a luogo sicuro predisponendo l'allertamento del piano/zona in cui operano con i dispositivi manuali in dotazione (fischietto) oppure azionando dispositivi di allarme, se presenti.**

LIVELLO FASE DI EVACUAZIONE:

- Coordinare l'esodo e provvedere a far evacuare il personale presente con ordine e raccomandando di mantenere la calma.
- Verificare che le persone, compresi i diversamente abili, siano usciti all'esterno.

2.1.2. Personale occupato all'interno della struttura

Il personale presente che si avveda di un'emergenza all'interno della sede, nei tre livelli di operativi precedentemente individuati, ha il dovere di:

LIVELLO ALLARME:

- Mantenere la calma.
- Interrompere le proprie mansioni.
- Seguire le istruzioni dagli Addetti all'Emergenza, riconoscibili da gilet arancione ad alta visibilità.

LIVELLO FASE DI INTERVENTO:

- Seguire le indicazioni degli Addetti all'Emergenza.

LIVELLO FASE DI EVACUAZIONE:

- Abbandonare il proprio posto di lavoro ordinatamente, possibilmente chiudendo porte e finestre.
- Raggiungere il punto di raccolta esterno assegnato.
- Non abbandonare il punto di raccolta e non rientrare nei locali fino a quando non si è ricevuto il cessato allarme da parte degli addetti all'emergenza, sentito il Settore Servizio di Prevenzione e Protezione.

NOTA: I dipendenti possono attivare direttamente le procedure di emergenza solo in caso di **non reperibilità** degli Addetti all' Emergenza o, comunque, in caso di pericolo grave ed immediato.

2.1.3. Visitatori esterni








I visitatori esterni sono invitati a prendere nota mediante visione delle planimetrie appese in appositi quadri dislocati nella sede, dei percorsi di esodo dai locali in cui si trovano e, in caso di allarme, di seguire la segnaletica di salvataggio fino a luogo sicuro o punto di raccolta indicato, quindi segnalare la propria presenza. Il luogo sicuro deve essere raggiunto attraverso le vie di esodo e le uscite, appositamente segnalate tramite cartellonistica specifica (ricorrendo comunque e sempre a quelle più vicine), dove sarà fatto l'appello e saranno fornite le ulteriori istruzioni.

Cartellonistica vie di esodo:

						
Punto di Raccolta	Esodo in piano		Esodo in salita/discesa		Uscite di Emergenza	

Tab. 1

Inoltre hanno l'obbligo di applicare le seguenti norme di comportamento:

	Mantenere la calma e seguire le istruzioni degli Addetti all'Emergenza
	Abbandonare i locali e seguire con ordine la segnaletica di salvataggio fino al punto di raccolta
	Non utilizzare ascensori e montacarichi. Utilizzare le scale
	In Presenza di fumo nel caso sia impossibile abbandonare i locali, entrare in una stanza, chiudere la porta, segregare le fessure con ogni mezzo, segnalare la propria presenza ed attendere i soccorsi.
	Non effettuare interventi su persone e impianti se non di competenza
	Non ostacolare l'accesso o l'opera dei soccorritori
	Raggiungere dopo l'evacuazione il punto di raccolta esterno, non allontanarsi per nessun motivo e non rientrare nei locali fino alla disposizione del personale.

2.1.4. Assistenza disabili

Le persone diversamente abili eventualmente presenti all'interno della sede, devono essere soccorse durante l'emergenza nel raggiungere il luogo sicuro, dal personale dipendente a loro più prossimo su indicazione degli Addetti all'Emergenza utilizzando, in caso di difficoltà, la sedia di evacuazione ove presente.

2.1.5. Luogo sicuro e di raccolta in caso di emergenza

Tutto il personale dipendente, oltre alle persone esterne eventualmente presenti, in caso di emergenza, abbandona con calma il proprio posto di lavoro e raggiunge, seguendo la segnaletica di salvataggio e tramite le scale interne, il luogo sicuro e di raccolta identificato nella scheda della Sede, a seconda delle indicazioni degli A.E., senza intralciare le eventuali squadre di soccorso.

Es. Punto di Raccolta in caso di incendio



2.1.6. Attivazione soccorsi esterni




Per attivare il soccorso esterno occorre procedere con la seguente metodologia:

- **Mantenere la calma.**
- **Comporre il numero di telefono dell'Ente di soccorso esterno desiderato.**
- **Fornire i dati nel seguente ordine:**
 1. Dati identificativi di chi trasmette, nome, cognome, qualifica,
 2. Indicazione della sede in cui è in atto l'emergenza anche specificando la zona con eventuali punti di riferimento,
 3. Dimensioni dell'evento e persone coinvolte,
 4. Stato dell'emergenza,
 5. Attività che si svolge nell'area interessata dall'emergenza,
 6. Previsioni su possibili conseguenze all'esterno dell'unità interessata.
- **Annotare le eventuali azioni suggerite dall'Ente di soccorso che si sta chiamando.**
- **Non riattaccare mai per primi il telefono.**

Si riporta a seguito una tabella dei **NUMERI TELEFONICI UTILI**:

EVENTO	ENTE DI SOCCORSO		
INCENDIO, CROLLO, FUGA GAS, ALLAGAMENTO		VIGILI DEL FUOCO	112
EMERGENZA SANITARIA		PRONTO SOCCORSO	
ORDINE PUBBLICO		CARABINIERI	
SOCCORSO PUBBLICO		POLIZIA	
SOCCORSO STRADALE		SOCCORSO STRADALE	

Settore Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)

1. VIGIANI FRANCESCO (RSPP)		2. NICOLA BORZIO (ASPP)		4. MAZZANTINI PAOLO (ASPP)	
	335 7970298		3395056703		337 1678981

2.2. Procedure per emergenza incendio all'interno della sede

Gli Addetti all'Emergenza (AE) assicurano la corretta applicazione delle procedure stabilite, in funzione della gravità dell'evento, sono suddivisi tra i vari corridoi dell'edificio in numero sufficiente a garantire una adeguata presenza e gestiscono l'emergenza incendio in atto, fino all'eventuale arrivo dei mezzi di soccorso. L'evacuazione dell'edificio può avvenire nel caso in cui si ravvisi un principio di incendio non domabile con i presidi antincendio a disposizione. Saranno avvertiti gli AE dell'area interessata dall'evento che, dopo aver verificato la presenza di un incendio e l'impossibilità di controllarlo con i presidi antincendio a disposizione, procederanno a far evacuare l'edificio, secondo la seguente procedura:

1. Gli AE, indossato il gilet alta visibilità, si portano immediatamente nelle loro aree di competenza (corridoio) ed iniziano a controllare i corridoi, gli uffici, i servizi igienici e gli altri locali dell'area per l'eventuale presenza di personale nei locali che non può o non vuole uscire.
2. Il primo AE che raggiunge la zona di ingresso preleva ed indossa il gilet alta visibilità giallo e si reca al punto di raccolta (sempre all'esterno, in genere davanti all'ingresso principale), assumendo le funzioni di referente per l'evacuazione (AER).
3. Il referente per l'evacuazione (AER) verrà informato dagli altri addetti alle emergenze (AE) della presenza o meno di persone dentro l'edificio.
4. Nel caso di necessario intervento immediato dei VVF, l'AER attiverà i soccorsi esterni con la metodologia sopra riportata.
5. Appena conclusa la telefonata ai VVF, il referente per l'evacuazione (AER) incaricherà un AE di recarsi presso il punto di accesso principale per accogliere i VVF.

2.3. Procedure per emergenza incendio esterno alla sede

Ciascuna persona a conoscenza di situazioni esterne di grave pericolo di incendi-esplosioni, che minaccino la sede di lavoro ARTI, deve avvisare gli AE, i quali, se del caso, impartito il pre-allarme o l'allarme, provvedono alla corretta gestione della evacuazione, indirizzando i presenti sulle uscite di sicurezza ritenute più opportune. Gli AE, oltre ai compiti già propri:

- **Provvedono ad allontanare prodotti o apparecchi prossimi alla situazione di pericolo che potrebbero innescare ulteriori reazioni, se il tutto avviene in piena sicurezza.**
- **Tolgono corrente alle zone/impianti interessati.**
- **Informano i VV.F. di eventuali situazioni di ulteriore pericolo di cui sono a conoscenza**

2.4. Procedure per emergenza sanitaria

Gli AE sono formati sia per l'antincendio che per il primo soccorso; in particolare, per quanto riguarda il primo soccorso, sono formati ed opportunamente addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi si infortuna o accusa un malore.

Gli interventi di Primo Soccorso devono avvenire tempestivamente, al momento della segnalazione; l'azione dell'AE è circoscritta al primo intervento su una persona bisognosa di cure immediate e si protrae, a discrezione dell'addetto stesso e senza interferenze di altre persone non competenti, fintantoché l'emergenza non sia terminata.

In ogni caso l'intervento dell'AE si esaurisce quando l'infortunato è stato preso in carico dal personale sanitario dell'ambulanza del servizio 118 o dal personale del Pronto Soccorso Ospedaliero.

Nel dettaglio, la procedura in oggetto è la seguente:

1. il personale venuto a conoscenza di un'emergenza sanitaria chiama gli AE più vicini, consultando l'elenco AE affisso al piano oppure, se non presente, l'elenco AE all'interno della cassetta primo soccorso;
2. l'AE, subito dopo esser stato allertato, provvede a portare od a far portare nel locale dell'emergenza sanitaria il defibrillatore (se presente nella sede) ed il borsone di primo soccorso (oppure la cassetta di primo soccorso, se trasportabile);
3. nell'attesa dell'arrivo dell'AE, il personale presente si astiene dal compiere manovre o azioni che potrebbero aggravare le condizioni dell'infortunato, quali, ad esempio, la movimentazione dell'infortunato, la somministrazione di bevande o farmaci;
4. in caso di infortuni di lieve entità (piccoli tagli, abrasioni, etc.) la medicazione può essere effettuata dall'AE. Nel caso di infortuni più gravi, l'AE chiama il servizio 118 ed assiste nel frattempo l'infortunato;
5. in caso di chiamata al servizio 118, l'AE riferisce al personale sanitario del 118 giunto in sede le eventuali manovre e gli interventi effettuati sull'infortunato.

L'avvenuto utilizzo, anche parziale, dei materiali contenuti nella cassetta di pronto soccorso oppure delle piastre del defibrillatore deve essere segnalato prontamente come da procedura seguente.

2.5. Emergenza Terremoto

Nel caso di scosse di bassa intensità, avvertite dai dipendenti presenti in sede ma delle quali non si conosce ancora né la magnitudo né la distanza dall'epicentro, in attesa di avere

informazioni da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione ed applicando il principio di cautela, gli AE intervengono azionando il sistema d'allarme, ove presente, richiedendo l'abbandono del posto di lavoro e l'evacuazione dell'edificio da parte delle persone presenti.

Qualora la magnitudo delle scosse si mantenga a valori inferiori a quelli riportati nella tabella sottostante (realizzata in collaborazione con il Settore Sismica), su indicazione del Servizio di Prevenzione e Protezione gli AE provvedono a comunicare il cessato pericolo ed a far rientrare il personale nella sede.

Di seguito sono riportate le procedure (che recepiscono indicazioni del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del Settore Sismica della Regione Toscana) relative ai comportamenti da mettere in atto durante e dopo una scossa sismica.

L'obiettivo è quello di assicurare la sicurezza delle persone che occupano gli edifici regionali (dipendenti ed esterni) mettendo in atto comportamenti adeguati.

Sostanzialmente si possono individuare 2 fasi, "durante la scossa" e "dopo la scossa", alle quali corrispondono i comportamenti e le procedure di seguito riportate.

2.5.1. Fase 1: durante la scossa di terremoto

Il rischio principale è determinato dall'intensità della scossa, dalla vulnerabilità dell'edificio e dal numero di occupanti. In generale nelle sedi regionali è rappresentato dalla caduta di mobili, scaffalature, suppellettili, oggetti pesanti, etc., e nell'ipotesi di un sisma molto forte, dalla caduta di parti non strutturali o dal crollo di parti dell'edificio.

Comportamento da tenere:

- mantenere la calma;
- fare attenzione alle cose che possono cadere dall'alto (intonaco, controsoffitti, vetri, mobili, scaffalature, plafoniere, oggetti pesanti, ecc.) e proteggersi la testa;
- ripararsi sotto la scrivania od un tavolo;
- avvicinarsi, se possibile, alle zone più 'solide' dell'edificio (in generale le murature più spesse, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in genere);
- allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi, oggetti pesanti ed altri materiali che cadendo potrebbero procurare ferite;
- non abbandonare l'edificio durante la scossa, al fine di evitare di essere colpiti da materiali (tegole, vetri, pezzi di intonaco, etc.).

2.5.2. Fase 2: dopo la scossa di terremoto

Una volta terminata la scossa, seguire le seguenti disposizioni:

- gli Addetti all'Emergenza (di seguito AE) indossano il gilet alta visibilità, il casco e avviano l'evacuazione dell'edificio, azionando il sistema di allarme oppure, ove non presente, attraverso l'utilizzo dei fischiotti;
- gli AE che hanno avviato l'evacuazione, nelle sedi sprovviste di sistema di allarme si assicurano che anche nei piani sottostanti sia iniziata l'evacuazione;
- gli AE si assicurano che tutto il personale presente al loro piano si rechi verso le scale per l'evacuazione dell'edificio, senza utilizzare ascensori e montacarichi;
- è vietato rientrare nell'edificio durante l'evacuazione e comunque prima del cessato allarme³ da parte del Settore Servizio di Prevenzione e Protezione;
- gli AE si assicurano che il personale con disabilità eventualmente presente al loro piano sia assistito durante l'evacuazione;

³ Il cessato allarme avviene da parte del Settore Servizio di Prevenzione e Protezione, sulla base delle caratteristiche fisiche del terremoto.

- gli AE si assicurano che anche il personale non dipendente di A.R.T.I. e comunque presente nell'edificio, si rechi verso il punto di raccolta⁴;
- gli AE si assicurano affinché il personale evacuato si rechi presso il punto di raccolta appositamente individuato, allontanandosi dall'edificio.

Gli addetti all'emergenza provvedono a comunicare il cessato pericolo ed a far rientrare il personale nella sede, anche dopo aver sentito il Servizio di Prevenzione e Protezione che adotterà la decisione secondo i criteri utilizzati per la gestione post sisma⁵, definiti con la collaborazione del Settore Sismica, di seguito riportati:

- per magnitudo $\leq 3,5$ scala Richter oppure nei casi non rientranti nella tabella di seguito riportata, al cessato allarme è previsto il rientro nell'edificio;
- per magnitudo $> 3,5$ scala Richter, la tabella⁶ sottostante definisce, per ogni intervallo di magnitudo di riferimento M relativo all'evento principale, la distanza (espressa in Km) della sede ARTI rispetto all'epicentro dell'evento sismico entro la quale è opportuno venga effettuato da parte di tecnici regionali ("personale abilitato" con corso specifico di agibilità sismica) un accertamento tecnico (sopralluogo speditivo di massima) mirato alla verifica di eventuali lesioni strutturali dell'edificio.

Magnitudo M	Distanza D della sede ARTI dall'epicentro (Km)
$3,5 < M \leq 4$	< 8
$4 < M \leq 4,5$	< 15
$4,5 < M \leq 5$	< 20
$5 < M \leq 5,5$	< 40
$5,5 < M \leq 6$	< 50
$M > 6$	< 100

⁴ Il "punto di raccolta" dovrà coincidere con un "luogo sicuro" in caso di terremoto, cioè uno spazio aperto, lontano da edifici (a distanza pari almeno all'altezza degli edifici circostanti).

⁵ L'obiettivo è quello di poter disciplinare, con tutte le limitazioni e le incertezze che ci sono in relazione alla tipologia di fenomeno, un criterio di massima che disciplini il comportamento da seguire in caso di emergenza sismica in funzione delle caratteristiche rappresentative del moto sismico. La finalità è quella di poter dimensionare la procedura in emergenza in funzione della gravità del fenomeno, evitando così possibili allarmismi in caso di piccoli eventi poco significativi.

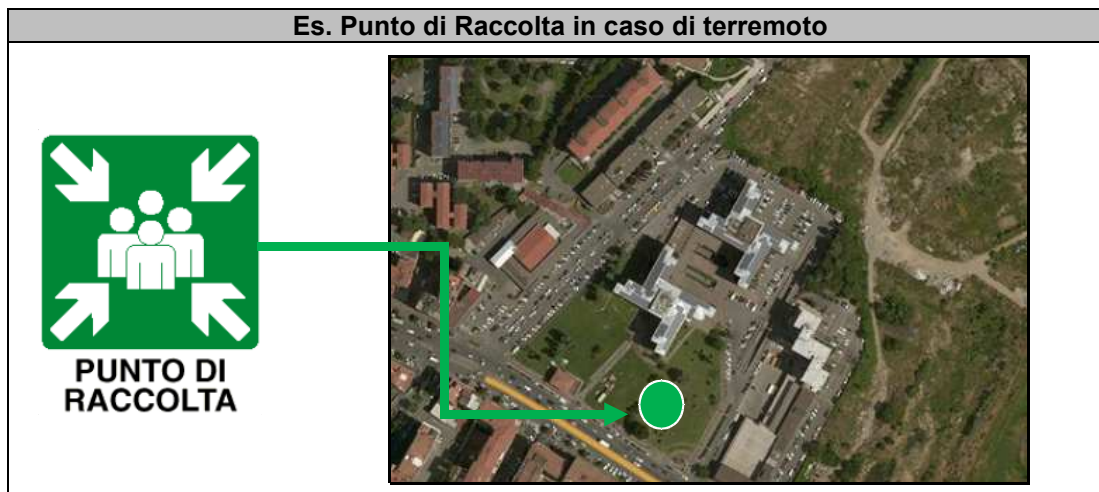
⁶ Per il dimensionamento relativo alla gravità del fenomeno, i cui limiti geografici sono riportati in tabella, sono stati utilizzate come riferimento alcune leggi di attenuazione empiriche relativi ai parametri sintetici del moto sismico. Tali leggi esprimono l'accelerazione massima orizzontale (a_{max}) in funzione della magnitudo M e della distanza dalla sorgente d al sito di interesse. E' opportuno precisare come nell'ambito della letteratura nazionale ed internazionale esistano numerose relazioni, anche tra loro molto differenti, perché sono diverse le assunzioni che vengono effettuate (differente tipologia di sorgente, diversa profondità ipocentrale, tipologia di meccanismo di propagazione, condizioni geologiche locali...). In Italia quella più utilizzata è la relazione di Sabetta e Pugliese (1987):

$$\log(a_{max}) = -1.845 + 0.363M - \log\sqrt{(d^2 + s^2)} + 0.195s \pm 0.190$$

che fa riferimento alla distanza epicentrale "d" ed ad un coefficiente "s" variabile da 0 a 1 in funzione della deformabilità del deposito. Applicando questa relazione al contesto regionale ed applicando un valore di accelerazione (a_{max}) fisso scelto come soglia di possibile danno strutturale lieve e assumendo le condizioni peggiori (quindi più cautelative) è possibile definire una possibile correlazione tra il parametro Magnitudo e la Distanza dall'evento, così come riportato in tabella.

Il Datore di Lavoro, su indicazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, qualora sia necessario attivare un accertamento tecnico, darà comunicazione di autorizzazione a cessare il servizio fino alla conclusione delle verifiche.

Qualora, a seguito dell'accertamento tecnico, venga rilevata la **presenza di danni strutturali**, la sede ARTI interessata non sarà fruibile fino al giudizio di agibilità da parte del "personale abilitato".



2.6. Emergenza Inondazione

Tutto il personale, senza attendere l'ordine di evacuazione, è invitato al rispetto delle seguenti norme:

- **Mantenere la calma.**
- **Disattivare l'energia elettrica.**
- **Portarsi ai piani alti dell'edificio**
- **Attivare le procedure di soccorso.**
- **Allertare immediatamente il Settore SPP**

2.7. Emergenza fuga di Gas

Chiunque individui fughe di gas deve immediatamente:

- **Aprire tutte le finestre.**
- **Avvertire gli Addetti all'Emergenza.**

Gli Addetti all' Emergenza si recano sul luogo dell'evento e:

- **Se gl'interruttori sono posti in una zona non interessata dalla fuga di gas interrompono i circuiti di distribuzione dell'energia elettrica.**
- **Si prodigano affinché non vengano azionati interruttori, campanelli, apparecchi elettrici che possano innescare il gas fuoriuscito.**
- **Provvedono alla chiusura della valvola di intercettazione gas.**
- **Allertano immediatamente il Settore SPP secondo la seguente priorità:**

3. Le Esercitazioni

3.1. Contenuti

Le esercitazioni sono mirate al rischio più probabile, rappresentato dal rischio incendio. Tali esercitazioni vengono svolte in aggiunta alla formazione del personale. L'esercitazione sarà condotta nella maniera più realistica possibile, senza mettere in pericolo i partecipanti ed avvertendo preventivamente gli eventuali visitatori. Durante l'anno, potranno anche essere effettuate esercitazioni senza il preventivo avviso dei partecipanti. I visitatori saranno invitati a prendere visione delle procedure di evacuazione illustrate mediante l'apposita cartellonistica.

I lavoratori partecipanti dovranno seguire le procedure riportate nel presente piano di gestione delle emergenze, ognuno rispettando i propri compiti. L'esercitazione ha inizio nel momento in cui viene dato l'allarme e termina una volta che il personale dipendente e gli eventuali visitatori siano da considerarsi al sicuro. Nel corso dell'esercitazione e dopo la stessa, verranno messe in evidenza le carenze riscontrate, in modo tale da poter aggiornare e migliorare il presente piano di gestione emergenze. Al termine dell'esercitazione verrà elaborata una relazione sui risultati della stessa.

3.2. Frequenza

Le esercitazioni vengono effettuate almeno una volta all'anno, come indicato nel D.M. 10/03/98, Allegato VII "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".

4. Segnaletica

In base alla definizione dell'art. 162 del D. Lgs. 81/2008 la segnaletica di sicurezza è quella segnaletica che riferita ad un oggetto, attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale. Ai sensi dell'art. 163 del D. Lgs. 81/08, quando, anche a seguito della valutazione effettuata, risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, o sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi tecnici di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza, conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da XXIV a XXXII del succitato decreto.








E' fatto obbligo a tutti i dipendenti di rispettare e fare rispettare la segnaletica adottata.

4.1. Metodi di segnalazione

Si hanno due tipi di metodo di segnalazione:

- **SEGNALAZIONE PERMANENTE:** si riferisce ad un divieto, ad un avvertimento, ad un obbligo oppure ad indicare i mezzi di salvataggio o di pronto soccorso.
- **SEGNALAZIONE OCCASIONALE:** utilizzata per segnalare pericoli, per chiamare persone per un'azione specifica o per segnalare lo sgombero urgente delle persone.

4.2. I colori e la segnaletica della sicurezza

COLORE	SIGNIFICATO O SCOPO	SEGNALETICA
ROSSO	SEGNALI DI DIVIETO	
	PERICOLO E ALLARME	
	MATERIALI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO	
GIALLO - GIALLO ARANCIO	SEGNALI DI AVVERTIMENTO	
AZZURRO	SEGNALI DI PRESCRIZIONE	
VERDE	SEGNALI DI SALVATAGGIO O SOCCORSO	
	SEGNALI DI SICUREZZA	

I mezzi e i dispositivi di segnalazione devono, a seconda dei casi, essere regolarmente puliti, sottoposti a manutenzione, controllati, e se necessario sostituiti.

5. Acronimi e Definizioni

A.E. - Addetto all'Emergenza

Responsabili delle operazioni in situazioni di emergenza, fino all'eventuale arrivo dei mezzi di soccorso.

CPI - Certificato Prevenzione Incendi

Documento rilasciato dai VV.F., riporta le azioni messe in atto per diminuire la probabilità di insorgenza di un incendio, oltre all'insieme delle misure ed interventi volti a limitare i danni conseguenti ad un incendio per qualsiasi origine verificatosi.

DPI - Dispositivi di protezione individuale

Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Luogo Sicuro

Luogo dove non si risentono gli effetti di un incendio. E', per eccellenza, uno spazio all'aperto.

Piano di Emergenza

Procedura operativa da attuare quando si verifica un evento in un determinato scenario.

Punto di Raccolta Esterno

Luogo presso il quale, in caso di evacuazione, si reca tutto il personale presente nell'edificio.

Referente per l'evacuazione

Il primo AE che raggiunge, durante l'evacuazione, la portineria o comunque il luogo dove è conservato il gilet giallo ad alta visibilità, lo indossa, attiva i soccorsi e raccoglie tutte le informazioni relative all'evacuazione dagli altri AE.

RSPP - Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali (di cui all'art. 32 del D. Lgs. 81/2008) designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi.

SPP - Servizio di Prevenzione e Protezione

Insieme di persone, sistemi e mezzi finalizzati alla prevenzione e alla protezione dei rischi professionali.

Sistema di vie di esodo o di uscita

Percorso senza ostacoli al deflusso delle persone che permette di raggiungere un luogo sicuro.

Uscita di Sicurezza

Uscita che consente il deflusso di persone verso un luogo sicuro.

6. Revisioni

Il presente piano per la gestione delle emergenze deve essere sottoposto a revisione nel caso in cui vengano rilevate incongruità relativamente a qualsiasi parte dello stesso.

Dopo l'esercitazione di evacuazione, da eseguire con cadenza annuale, viene effettuato un resoconto delle operazioni svolte, proponendo eventuali modifiche al (PDE).

Eventuali proposte di modifica possono essere avanzate anche da altri lavoratori, tramite i propri rappresentanti per la sicurezza (RLS).

Datore di Lavoro:	Il Direttore di ARTI Dr.ssa Simonetta Cannoni
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione:	Dott. Ing. Francesco Vigiani
Medico Competente coordinatore:	Dott. Vanni Sagramoni

7. Allegati

7.1. Comportamenti degli Addetti all'Emergenza



COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

SCHEMA 1

- ACCERTARE E VALUTARE LO STATO DI ALLERTA,
- INTERVENIRE SULL'EVENTO VALUTANDO SE LO STESSO PUO' ESSERE RISOLTO CON LE RISORSE PRESENTI,

SE SI

INTERVENIRE IN BASE ALLE PROPRIE SPECIFICHE COMPETENZE SENZA METTERE A RISCHIO LA PROPRIA VITA




- **SE NO** RICHIEDERE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
- EFFETTUARE CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO,



112
- ATTENDERE VV.F ALL'INGRESSO PER FORNIRE LORO NOTIZIE ESSENZIALI SULL'EVENTO,
- PROCEDERE AL PIANO DI EVACUAZIONE DEL PERSONALE SINO A LUOGO SICURO, ALLERTARE IL PIANO DI EVACUAZIONE AZIONANDO UN
- QUALSIASI PULSANTE DI ALLARME DI PIANO O MEDIANTE DISPOSITIVI MANUALI (MEGAFONO, FISCHIETTI),




- AZIONARE IL PULSANTE DI SGANCIO GENERALE DELLA CORRENTE ELETTRICA
- COORDINARE L'ESODO E PROVVEDERE A FAR EVACUARE IL PERSONALE PRESENTE FINO A LUOGO SICURO CON ORDINE E RACCOMANDANDO DI MANTENERE LA CALMA,


- APRIRE TUTTI I LOCALI, COMPRESI I BAGNI, E VERIFICARE CHE TUTTI SIANO USCITI E PORTATI ALL'ESTERNO,
- PROVVEDERE ALLA CONTA DELLE PERSONE UNA VOLTA RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO.

7.2. Come effettuare la chiamata ai VV.F



COME EFFETTUARE LA CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO

SCHEDA 2

■ **MANTENERE LA CALMA**

■ **COMPORRE IL NUMERO DI TELEFONO DEI VIGILI DEL FUOCO**



112

■ **FORNIRE I SEGUENTI DATI IN ORDINE:**

- NOME E COGNOME, QUALIFICA DI CHI TRASMETTE,
- EMERGENZA INCENDIO IN VIA,
- ACCESSO CARRABILE DA VIA O DA VIA
- **ATTACCO UNI70 PRESENTE /NON PRESENTE**
- EDIFICIO ADIBITO AD UFFICI,
- DIMENSIONI DELL'EVENTO E PERSONE COINVOLTE.

■ **SEGNARE LE AZIONI SUGGERITE DAI VIGILI DEL FUOCO CHE SI STANNO CHIAMANDO**

■ **NON RIATTACCARE **MAI** PER PRIMI IL TELEFONO**

7.3. I Presidi di Primo Soccorso

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO		SCHEDA 3A
CONTENUT I MINIMI CASSETTE/BORSONI AL PT		
<p>I contenuti minimi delle cassette/borsoni di primo soccorso (contenuti minimi ex DM 388/2003 Allegato 1 più integrazioni in blu) disposti al Piano Terra sono:</p> <ul style="list-style-type: none">○ 10 paia di guanti sterili monouso○ 1 visiera paraschizzi○ 3 flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml○ 1 flacone di acqua ossigenata da 200 ml 10 vol.○ 5 bende orlate h=7 cm○ 1 coperta isoterma○ 1 cinghia emostatica○ 2 compresse di garze sterili 18x40 in buste singole○ 10 compresse di garza sterile 10x10 in buste singole○ 2 teli sterili monouso○ 2 pinzette da medicazione sterili monouso○ 1 confezione di rete elastica di misura media○ 1 confezione di cotone idrofilo○ 2 confezione di cerotti di varie dimensioni pronti all'uso○ 2 rotoli di cerotto alto cm. 2,5○ 1 paio di forbici○ 3 lacci emostatici○ 2 confezioni di ghiaccio pronto uso○ 2 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari○ 1 termometro○ 1 apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa○ 1 maschera oronasale trasparente		
PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO		SCHEDA 3B
CONTENUT I MINIMI CASSETTE AI PIANI SUPERIORI ⁷ , se presenti		
<p>I contenuti minimi delle cassette di primo soccorso eventualmente disposte ai piani superiore al piano terra sono:</p> <ul style="list-style-type: none">○ 2 paia di guanti sterili monouso○ 1 flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml○ 2 compresse di garze sterili 18x40 in buste singole○ 5 compresse di garza sterile 10x10 in buste singole○ 1 confezione di cerotti di varie dimensioni pronti all'uso○ 2 confezioni di ghiaccio pronto uso○ 1 maschera oronasale trasparente		

7.3.1. Procedura per richiesta reintegri presidi sanitari

In caso di necessità richiedere il reintegro dei presidi sanitari, delle piastre e batterie dei defibrillatori (laddove presenti), inviando la richiesta per email al Settore SPP,

⁷ Le cassette eventualmente presenti nelle sedi non hanno i contenuti dell'Allegato 1 del DM 388/2003 ma sono da intendersi come integrazione al borsone sopra indicato

servizioprevenzione@regione.toscana.it, riferimento Silvia Di Gangi, tel. 055.438.3511.

7.4. I presidi antincendio

I presidi antincendio sono distribuiti secondo i criteri di cui al D.M. 10 marzo 1998.

Nelle Schede di seguito si riportano le modalità di utilizzo dei principali presidi antincendio.

ESTINTORE A POLVERE

SCHEDA 1A



1. MANIGLIA/IMPUGNATURA
2. VALVOLA DI APERTURA
3. SPINA DI SICUREZZA
4. MANOMETRO PRESSIONE
5. MANICHETTA
6. USCITA EROGATORE POLVERE
7. TIPO ESTINTORE
8. CLASSI DI UTILIZZO
9. ISTRUZIONI D'USO

- Togliere la Spina di Sicurezza
- Sollevare l' Estintore tramite l'impugnatura
- Prendere la Manichetta
- Avvicinarsi al fuoco il più possibile senza pericolo per la persona
- Direzionare il diffusore alla base delle fiamme
- Premere la leva di comando
- Agire con Progressione iniziando dallo spegnimento del focolaio più vicino sino a quello principale
- Erogare con precisione con movimenti destra-sinistra
- Non erogare controvento
- Il focolaio appena estinto non va abbandonato se non si ha la certezza della sua non riaccensione

ESTINTORE A CO2

SCHEDA 1B



1. MANIGLIA/IMPUGNATURA
2. VALVOLA DI APERTURA
3. SPINA DI SICUREZZA
4. MANICHETTA
5. DIFFUSORE
6. TIPO ESTINTORE
7. CLASSI DI UTILIZZO

- Togliere la Spina di Sicurezza
- Sollevare l' Estintore tramite l'impugnatura
- Prendere la Manichetta
- Avvicinarsi al fuoco il più possibile senza pericolo per la persona
- Direzionare il diffusore alla base delle fiamme
- Premere la leva di comando
- Agire con Progressione iniziando dallo spegnimento del focolaio più vicino sino a quello principale
- Erogare con precisione con movimenti destra-sinistra
- Non erogare controvento
- Il focolaio appena estinto non va abbandonato se non si ha la certezza della sua non riaccensione

IDRANTE UNI 45**SCHEMA 1C**

1. CASSETTA ANTINCENDIO
2. VETRO/SCHERMO PLASTICA
3. MANICHETTA ARROTOLATA
4. LANCIA EROGATRICE
5. RUBINETTO
6. ATTACCHI

- Assicurarsi che sia stato staccato l'interruttore elettrico generale ed il gruppo di continuità.
- Rompere il vetro (o lo schermo di plastica)
- Srotolare tutta la manichetta per terra, senza curve strette, ed impugnare la lancia.
- Aprire il rubinetto. Per compiere questa operazione può essere utile l'assistenza di una seconda persona mentre la prima tiene la lancia. **Direzionare il diffusore alla base delle fiamme**
- Nel caso, dirigersi sopra vento rispetto all'incendio, in modo da non essere colpiti dal fumo e dal calore.
- Bagnare la base delle fiamme ed eventualmente anche i materiali circostanti, per impedire che prendano fuoco
- Fare attenzione a che il getto d'acqua in pressione non sparga il materiale che brucia; eventualmente, dirigere il getto sulle fiamme indirettamente o da lontano
- Interrompere l'erogazione solo quando si è sicuri che non ci siano più materiali accesi
- Al termine dell'intervento, lasciare asciugare la manichetta; quando è asciutta, arrotolarla in doppio, reinserirla all'interno della cassetta ed attaccarla al rubinetto ed alla lancia

NASPO DN25

SCHEDA 1D



1. CASSETTA ANTINCENDIO
2. BOBINA
3. TUBAZIONE
4. LANCIA EROGATRICE
5. VALVOLA DI INTERCETTAZIONE

- Strappare il sigillo ed aprire il portello
- Estrarre il rullo avvolgitore
- Impugnare la lancia erogatrice
- Aprire la valvola di alimentazione dell'acqua
- Dirigersi verso le fiamme srotolando la tubazione e contemporaneamente azionare il dispositivo di apertura della lancia
- Dirigere il getto d'acqua sulle fiamme
- Terminato l'intervento chiudere la valvola di alimentazione dell'acqua

IMPORTANTE: DOPO OGNI UTILIZZO AVVISARE GLI ADDETTI ALLA MANUTENZIONE

IMPORTANTE: NON UTILIZZARE SU APPARECCHI SOTTO TENSIONE ELETTRICA

7.5. Sedi ARTI

	SEDE	Indirizzo	Località
1	AR	Viale Piero della Francesca 13	Arezzo
2	AR	Via Guidi 30	Bibbiena
3	AR	Viale Antonio Gramsci nn (ang. Via Capitini) – Camucia	Cortona
4	AR	Viale Armando Diaz 16/C	Montevarchi
5	AR	Via Niccolò Aggiunti 57	Sansepolcro
6	FI	Via Camillo Cavour 19/r	Firenze CENTRO
7	FI	Via delle Torri 23	Firenze ISOLOTTO
8	FI	Piazza della Libertà 12	Firenze PARTERRE
9	FI	Viale Generale Pecori Giraldi 57	Borgo San Lorenzo
10	FI	Piazza del Popolo 1	Castel Fiorentino
11	FI	Via delle Fiascaie 1	Empoli
12	FI	Via Giuseppe Garibaldi 21	Figline Val d'arno
13	FI	Via Tanzini 27	Pontassieve
14	FI	Viale Tommaso Corsini 23	San Casciano Val di Pesa
15	FI	Via Pantin 20	Scandicci
16	FI	Viale Pratese 91	Sesto Fiorentino
17	FI	Via Giuseppe Verdi 4/6	Campi Bisenzio
18	FI	Via Vittorio Emanuele Villa Fabbricotti	Firenze
19	FI	Via Mannelli	Firenze
20	FI	P.za della Vergine 21	Fucecchio
21	GR	Via Giuseppe Scopetani nn (Cittadella dello Studente)	Grosseto
22	GR	Via Pietro Nenni 2	Follonica
23	GR	Viale Davide Lazzaretti 4	Arcidosso
24	GR	Largo Massimo D'Antona nn	Manciano
25	GR	Piazza Giovanni Paolo II 2	Orbetello
26	LI	Via Galileo Galilei 40 (Palazzo della Gherardesca)	Livorno
27	LI	Via Giorgio Amendola 9	Rosignano
28	LI	Piazza Caduti del Lavoro 17	Piombino
29	LI	Via Manzoni 11	Portoferraio
30	LI	Via Roma 1	Cecina
31	LU	Via Vecchia Pesciatina nn (ang. Via Lucarelli) – San Vito	Lucca
32	LU	Via Virgilio 106 (ang. Via Trento)	Viareggio
33	LU	Piazza IV Novembre 1	Fornaci di Barga
34	LU	Via Giovanni Pascoli 13 (Loc. Boario)	Castelnuovo di G.na
35	MS	Viale della Stazione	Massa
36	MS	Via XX Settembre 3	Carrara
37	MS	Via Carlo Pisacane 3	Aulla
38	PI	Via Cesare Battisti 14	Pisa
39	PI	Via Donica 17	Santa Croce sull'Arno
40	PI	Via Rinaldo Piaggio 7	Pontedera
41	PI	Piazzetta San Michele 2	Volterra
42	PT	Via Tripoli 19 (Palazzina B in Campus)	Pistoia
43	PT	Via della Dilezza 2	Pescia

44	PT	Via Luciano Lama 30	Monsummano
45	PT	Via IV Novembre 119 (loc. Vignole)	Quarrata
46	PT	Viale Luigi Orlando 320 (Villaggio Orlando) – Campotizzoro	San Marcello P.se
47	PO	Via Pistoiese 558 e	Prato
48	SI	Via Fiorentina 91	Siena
49	SI	Via Federico Hamman 98	Abbadia San Salvatore
50	SI	Piazzetta Pasquino da Montepulciano 7	Montepulciano
51	SI	Via Trento 229/b	Sinalunga
52	SI	Località Salceto 121	Poggibonsi

7.6. Schede specifiche per ciascuna sede ARTI

Il PDE unico è scaricabile anche dalla intranet.

Al PDE unico sono allegate **schede specifiche per ogni sede ARTI** con riportate le procedure operative suddivise per tipo di emergenza, la descrizione della sede e delle vie di esodo, l'indicazione dei punti di accesso dei mezzi di soccorso, la valutazione del rischio incendio, la descrizione dei presidi antincendio, quella dei presidi di primo soccorso, la dislocazione degli impianti tecnici ed antincendio, le planimetrie e l'elenco del personale addetto alla gestione delle emergenze.

Tali schede restano valide fino a che non intervengano variazioni significative nell'attività svolta, nelle macchine ed attrezzature utilizzate e negli ambienti destinati ad attività lavorative, tali da modificare le tipologie di rischio valutate, in cui la prevenzione incendi ha il carattere della priorità.